

Istruzione. Comuni e Province in corsa per le risorse che conferiranno alle spa con terreni e attrezzature

Scuole, 435 progetti in gara

Valanghe di richieste sui 38 milioni di fondi immobiliari disponibili

Massimo Frontera

Valanga di richieste per i contributi messi a disposizione dal ministero dell'Istruzione, finalizzati a realizzare scuole innovative attraverso lo strumento del fondo immobiliare.

L'avviso pubblicato il 6 aprile scorso ha raccolto, nei 15 giorni disponibili (scaduti il 21 aprile scorso), ben 435 richieste di contributo a valere sui 38 milioni messi in palio dal Miur.

Complessivamente, Comuni e Province, hanno chiesto cofinanziamenti per un monte interventi dal costo di oltre 1,6 miliardi di euro.

Una risposta andata ben oltre le aspettative, come dirà oggi il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, che al Maxxi di Roma lancerà anche un concorso di architettura con l'obiettivo di stimolare i giovani progettisti su concept innovativi per le scuole. Concept pref-

gurato dalle linee guida per la progettazione delle scuole che il Miur ha lanciato pochi giorni fa e che è lontano anni luce dal modello "aula, banco, lavagna e gessetto". Una concezione che vede l'edificio subordinato, nelle sue componenti architettonica e tecnologica, a nuovi modelli di apprendimento.

L'esuberanza della risposta al bando del Miur si deve a un'impostazione del bando, volutamente aperta, che ha incoraggiato a partecipare con progetti distribuiti su un ampio arco di iter attuativo, dal progetto approvato a quello ancora nella mente del sindaco.

Di fatto, anche se il bando era circoscritto a scuole da realizzare con lo strumento del fondo immobiliare, l'avviso del Miur si è trasformato in un'occasione per manifestare, una volta di più, il bisogno mai soddisfatto di spazi per l'insegnamento.

Albando hanno concorso Comuni, Province e anche regioni.

Il giorno stesso della pubblicazione è arrivata una manciata di richieste, con in testa il Comune di Firenze, registrata alle 12,33, seguita da Bologna, che ha già avviato un progetto per realizzare una decina di scuole attraverso un fondo immobiliare.

Richieste sono arrivate nella notte tra sabato e domenica. Poi, da lunedì 8 aprile; si è scatenato il diluvio, con mail inviate da tutte le regioni, con la sola eccezione della Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige.

Si va dal micro-intervento da 16mila euro del comune di di Padria (Ss), che chiede al Miur solo 4mila euro, fino al programma da 123 milioni della provincia di Salerno.

I vincitori non potranno ottenere più del 25% del costo complessivo dell'intervento, e senza comunque superare il tetto

di 5 milioni di euro.

L'avviso chiedeva poche essenziali informazioni sul progetto: nome del Comune, indirizzo, contributo richiesto e costo totale previsto.

Il difficile viene ora, per gli enti che verranno selezionati dal Miur, in base all'ordine cronologico di arrivo della richiesta, ma anche al tipo di intervento: tra una ristrutturazione e una nuova costruzione, la priorità verrà data a quest'ultima.

Gli enti dovranno sottoscrivere un impegno che prevede la costituzione di un fondo immobiliare (previa gara per selezionare il gestore).

La selezione sarà fatta in tempi rapidissimi. Prima di lasciare il dicastero di Viale Trastevere al suo successore, il ministro Francesco Profumo vuole chiudere una graduatoria (che dovrà poi affrontare tutti i rischi legati al rinnovo dell'Esecutivo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIRENZE E BOLOGNA AVANTI

Numerose richieste dai due comuni che hanno già avviato le pratiche per costituire fondi con più progetti ciascuno

IN SINTESI

38 milioni

Le risorse stanziare dal Miur
A tanto ammontano le risorse che il ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione per stimolare la progettualità di nuove scuole. Le risorse sono state messe in palio con un avviso pubblicato il 6 aprile scorso in «Gazzetta». Il bando si richiama alle norme sull'edilizia scolastica introdotte dal Dl Sviluppo, relativamente all'utilizzo dei fondi immobiliari (articolo 11, comma 4 del Dl 179/2012)

435 istanze

Le candidature degli enti
Sono in tutto le richieste di contributo inviate tra il 6 e il 21 aprile da Comuni, Province e Regioni, e arrivate all'apposita casella mail del ministero dell'Istruzione

